

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1876

stione la Camera l'ha decisa varie volte; le Commissioni d'inchiesta hanno sempre riferito all'Assemblea.

**CASTAGNOLA.** Se non crede che sia il caso, posso tralasciarlo.

**PRESIDENTE.** Parli, parli!

**CASTAGNOLA.** Siccome le opinioni dei nostri colleghi sono sempre rispettabilissime, io credeva di dover emettere il mio parere.

**PRESIDENTE.** Parli pure, onorevole Castagnola.

**CASTAGNOLA.** Sarò brevissimo, dietro l'invito che mi fa l'onorevole presidente.

Io dirò che la nostra è una Commissione d'inchiesta; che non è la prima volta che vengono eletti dal Parlamento delle Commissioni d'inchiesta, e che i precedenti sono sempre stati questi, che le medesime riferiscono direttamente al Parlamento. Non si può assolutamente costringere una Commissione, la quale è eletta direttamente dalla Camera, o se non direttamente, lo è dal presidente per sua delegazione, e che quindi ha la stessa origine e la stessa autorità di ogni altra Giunta, come anche di quella per le elezioni, ad essere subalterna e dover riferire ad un'altra Giunta.

Parmi inoltre che la proposta fatta dall'onorevole preopinante sia combattuta dall'articolo 17 del regolamento della Camera.

L'articolo 17 stabilisce quale è il caso in cui gli inquirenti debbano riferire alla Giunta per le elezioni; ed è quello in cui nomina un Comitato inquirente, con facoltà di trasferirsi sul luogo a fare tutte le indagini necessarie; ma allora stabilisce che questo Comitato inquirente debba essere composto di membri della stessa Giunta per le elezioni, e che questa riferisca alla Giunta per le elezioni da cui emana; ma ogni volta che si tratta di una Giunta, la quale, lo ripeto, ha la stessa origine della Giunta per le elezioni, e che si chiama Commissione d'inchiesta, siccome tutti i precedenti sono assolutamente contrari allo avviso dell'onorevole preopinante, io credo che sia anche il caso che le nostre proposte vengano decise dall'Assemblea e non già rinviate alla Giunta.

*Molte voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Verremo ai voti.

Come la Camera ha inteso, la Commissione propone l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Levanto.

Pongo ai voti queste conclusioni della Commissione d'inchiesta.

(Sono approvate.)

Quindi, dichiaro vacante il collegio di Levanto.

Ora vengono le conclusioni della stessa Commissione la quale propone, anche pel collegio di

Serrastretta, l'annullamento delle operazioni elettorali.

Metto ai voti questa proposta della Commissione. (È approvata.)

Dichiaro pure vacante il collegio di Serrastretta.

#### INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MASSARI INTORNO AI FATTI DI SALONICCO.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro per gli affari esteri, comunico alla Camera una domanda di interrogazione presentata dall'onorevole Massari.

La leggo:

« Il sottoscritto desidera rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro per gli affari esteri intorno ai fatti di Salonico. »

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se, e quando intende di rispondere a questa interrogazione.

**MELEGARI, ministro per gli affari esteri.** Io sono a disposizione della Camera, e pronto a rispondere anche adesso.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono difficoltà, l'onorevole Massari ha la parola per fare la sua interrogazione.

**MASSARI.** Si tratta di una brevissima interrogazione.

I fatti succeduti non è guari a Salonico hanno commosso ed indignato profondamente tutti gli animi onesti.

Io non mi farò certamente a pregare l'onorevole ministro di volermi dare dei ragguagli intorno ad essi, poichè egli medesimo non ha potuto averli ancora che sommariamente dal telegrafo; non gli domanderò neppure se egli sappia se il nostro agente consolare in quella località abbia fatto, come io spero, oppur no, il suo dovere.

Trattandosi però di fatto così grave, il quale implica ad un tempo, e la sicurezza dei nostri nazionali in quei paraggi, e quella d'interessi ancora più elevati, come sono quelli della giustizia e dell'umanità, io prego l'onorevole ministro per gli affari esteri a voler dire alla Camera se in questa occasione il Governo del Re abbia stimato opportuno di fare qualche provvedimento immediato e per tutelare i nostri connazionali, e per tutelare le ragioni della giustizia e dell'umanità.

Questa è la mia breve domanda. Aspetto dalla cortesia dell'onorevole ministro una risposta, e spero che egli vorrà rendere giustizia all'intendimento che mi ha determinato a rivolgergli questa interrogazione.